

Passaparola su 2Cor 1,18-22

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, Dio è testimone che la nostra parola verso di voi non è «sì» e «no». Il Figlio di Dio, Gesù Cristo, che abbiamo annunciato tra voi, io, Silvano e Timòteo, non fu «sì» e «no», ma in lui vi fu il «sì».

Infatti tutte le promesse di Dio in lui sono «sì». Per questo attraverso di lui sale a Dio il nostro «Amen» per la sua gloria.

È Dio stesso che ci conferma, insieme a voi, in Cristo e ci ha conferito l'unzione, ci ha impresso il sigillo e ci ha dato la caparra dello Spirito nei nostri cuori.

Nella seconda lettera di San Paolo ai Corinzi, di cui è stato letto un brano ieri a messa, San Paolo dice che la vita di Gesù non fu “sì” e “no”, ma solo “sì”.

La “fissazione” di Gesù, il suo unico desiderio, era fare la volontà di Dio, essere un “sì” continuo alla volontà del Padre. E qual era questa volontà di Dio? L'amore, la cura degli uomini, la dedizione incondizionata al loro bene.

Il Vangelo di ieri racconta la guarigione di un paralitico; è una guarigione dello spirito, perché il paralitico viene riabilitato a se stesso con il perdono dei peccati; è una guarigione del corpo, perché può riprendere la sua barella e tornare a casa a piedi. Un altro “sì” di Gesù detto al bene dell'uomo. Ecco allora il passaparola di questa settimana:

ESSERE UN “SÌ” ALL'AMORE

Sì all'amore! Un amore che non è mai futuro, o astratto, o puramente sentimentale, ma concretissimo e presente. “Sì” ad un amore che ama tutti, senza distinzione di nessun genere; “sì” un amore che ama per primo, senza aspettare che gli altri inizino, prevedendo in anticipo i loro bisogni; “sì” ad un amore che sa immedesimarsi nelle necessità degli altri e trattarle come proprie; “sì” ad un amore che sa sacrificarsi per il bene del prossimo; “sì” ad un amore così sorprendente da suscitare nell'altro il desiderio di amare a sua volta; “sì” ad un amore che non escluda i nemici e preveda il perdono come pane quotidiano.

Forza allora! Questa settimana dobbiamo essere un “sì” corale all'amore, prolunghe dell'amore di Dio sul mondo.

Fr. Daniele Pardo